Statio Crucis Quaresimale

venerdì 26 marzo 2021, ore 20.30,
Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, Lodi

1.L'annuncio del farsi uomo di Dio è risuonato ieri nella solennità dell'Annunciazione del Signore: "et incarnatus est". Oggi quello della croce, morte e sepoltura: "crucifixus, passus et sepultus est". L'annuncio di ieri e di oggi è per i secoli: tutto si compie nel "resurrexit". Il Pastore grande delle pecore è tornato in vita per sempre. L'annuncio ha mosso i nostri passi ma anche i cuori e le coscienze dalla Cattedrale fino alla Chiesa della Maddalena convocando stasera l'intera chiesa lodigiana a fissare lo sguardo sull'immagine del Crocifisso, sintesi della Via Crucis, che nelle sue tappe santifica quelle dell'esistenza di ciascuno.

2. L'immagine del Crocifisso abbraccia ogni uomo e donna senza distinzione e trabocca di silenziose parole, pensieri ed arcane percezioni. Dal Golgota, apice della Via dolorosa, essi invadono salvificamente la terra, ancora malata coi suoi abitanti, avvicinando noi discepoli ad ogni dolore per stemperare la memoria dei giorni terribili nei quali la speranza era tanto mortificata da sembrare colpita a morte. L'immagine del Crocifisso convoca nelle menti e nelle anime ogni povertà, ingiustizia e violenza, ogni indigenza, solitudine, isolamento, ma anche l'impedimento fisico e psichico, e addirittura ogni prigionia e schiavitù palese o nascosta. E chiede alle mani di soccorrere perché male e morte non reggano all'urto dell'Amore Crocifisso che vogliamo accogliere con la nostra libertà - pur fragile – promettendo la coerenza del sacrificio.

3. Ripercorriamo le tappe della Via Crucis per ritrovare quella che interpreta l'oggi della nostra esistenza con le sue attese ed opportunità, paure e debolezze, che il mite Signore immolato è pronto a trasfigurare grazie alla divina misericordia. L'amore crocifisso attende la nostra risposta per donarsi nuovamente a ciascuno di noi. Inginocchiamoci nella confessione. Corriamo all'altare a ricevere la comunione. La creazione ci precede benché in attesa di guarigione anch'essa per essere casa a tutti familiare recuperando la potenza delle origini che la proietta sul compimento. La creazione già risponde col fuoco della veglia pasquale perché Dio è luce. Con l'acqua battesimale pronta a purificare e rigenerare per farci salire fino al monte di Dio. L'amore conficcato sul

Golgota si fa scala di questa ascesa orientando verso la meta - la più degna - l'innegabile appello trascendente insito in ogni spirito umano e regalandoci il desiderio (che etimologicamente da "de sidera" allude al venire dal cielo) di posare i piedi fin da ora in una terra verdeggiante di speranza, "non più paese senz'anima ma degno giardino dei suoi passi" (preghiera per il sinodo XIV), con le creature animate e inanimate in dialogo fecondo con l'umanità a glorificare il Creatore e Padre.

4. Il Crocifisso guarda la mensa che attende il pane e il vino, gioia immancabile della tavola biblica, e ci invita a rispondere partecipando fedelmente al sacrificio eucaristico perché ad impadronirsi di noi - liberandoci - siano la carità fraterna e l'ospitalità universale. Già rispondono alle sette parole di Cristo in croce gli elementi della creazione. Potrà mancare la nostra risposta a Colui che non è mai esausto nell'asciugare le lacrime? Il bacio col quale esprimerò, in attesa del venerdì santo, la mia venerazione al Crocifisso della Maddalena è a nome di tutti: piccoli e grandi, sani e malati, dubbiosi e gioiosi nella fede da custodire umilmente nell'abbandono a Dio. È risposta per tutti nel pentimento, che apre al perdono rifugiandosi nel Volto santo e dolce del Redentore, coi fratelli e sorelle defunti, che fanno eco alla nostra lode riparatrice. Vera risposta cristiana è però inscindibilmente la solidarietà che mai umilia chi dà e chi riceve. Siamo, infatti, di Cristo. Ed Egli è di casa in ogni dolore, che anche grazie a noi vuole rivestire di serenità e forza pasquale. Insieme alla Maddalena e alla Madre Addolorata del Signore vogliamo stare col Crocifisso, unica nostra speranza: la passione di Dio laverà le colpe, tutti confermando nella divina bontà. Amen.

S. Messa della Domenica delle Palme

domenica 28 marzo 2021, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1.Col profeta Isaia ringraziamo il Signore perché apre gli orecchi – soprattutto quelli del cuore – alla sua Parola: comprenderemo un po' di più la vita per amarla.

Non vi ha impressionato il salmo col grido di Gesù: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Rivela un dolore tanto profondo. Come quando si è vittima di un inganno. Come quando un vaso prezioso si infrange